

Anticipazioni sul «dossier» delle provocazioni FIAT

(A PAGINA 4)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



A New York il padre della bambina rapita per errore

(A PAGINA 5)

Dopo trent'anni di guerra si apre una nuova fase di lotta politica

PRIMO GIORNO DI PACE NEL VIETNAM

Appello di Hanoi e del GRP alla concordia

La capitale della RDV piena di fiori - Festa nelle strade - Le nobili parole del messaggio a tutto il popolo vietnamita - Il tiranno Thieu parla solo con il linguaggio dell'odio e della violenza e già minaccia e viola la tregua - Una chiesa, piena di fedeli, bombardata dagli aerei di Saigon

L'URSS esalta la grande vittoria e annuncia l'impegno per la ricostruzione del Paese

DALL'INVIATO

HANOI, 28 gennaio

La pace è fiorita ad Hanoi. Il clima della capitale in questi giorni che hanno separato l'annuncio della fine della guerra solenne dell'accordo è andato via via modificandosi fino ad esplodere questa mattina in una grande fioritura. Questa è la parola esatta: tutta la città è piena di fiori veri, di carta e di plastica venduti agli angoli delle strade, in mano alle ragazze ed ai soldati sui manubri delle biciclette, attorno ai ritratti di «Zio Ho», sulle aiuole dei giardini pubblici. Come i fiori anche le bandiere rosse e rossoblu, dappertutto nella capitale.

Camion pavesati di rosso percorrono la città in ogni senso con a bordo giovani e belle ragazze, giovani fieri sorridenti. La gente si affolla nelle strade: è quasi impossibile aprirsi un varco tra le biciclette, tra la folla gioiosa piena del desiderio di comunicare agli stranieri la ferezza della sua grande vittoria. Gli allottolanti diffondono dappertutto canzoni patriottiche ed inneggiando alla primavera che la prossima festa del Tet celebra. Il mercato, da lungo tempo chiuso, ha riaperto i battenti: cinema, l'opera tradizionale annunciano, dopo la lunga privazione, la ripresa dei loro spettacoli: nei cartelloni si compendia che si tratta di film esaltanti la vittoria, documenti sulle battaglie eroiche dell'esercito e del popolo vietnamita. Nuovistriscioni, apparsi in ogni luogo con parole d'ordine nuove inneggiando alla vittoria, alla resistenza, agli accordi di Parigi, alla solidarietà con il Sud, con il Laos e con la Cambogia, esortano tutto il popolo a vigilare sulla applicazione degli accordi e a lavorare per lo sviluppo della economia e la costruzione del socialismo. Ma anche a mantenersi vigili per il consolidamento del potenziale della difesa della patria e per conquistare la rivoluzione, eseguire il testamento di Ho Chi Minh, il cui ricordo è sempre. Altri striscioni ringraziano l'URSS, la Repubblica popolare cinese e gli altri Paesi socialisti per il ruolo di tutto il mondo per lo aiuto prezioso e la solidarietà.

Ma, oltre al popolo, il personaggio principale di questa giornata è il Presidente Ho Chi Minh. Il suo ritratto è dappertutto. Abbiamo visto un giovane soldato ancora con zaino ed armi, con tra la braccia un grande ritratto dello «Zio Ho», insistere presso un fotografo straniero per essere fotografato, mentre un giornalista straniero, per un bambino con in mano il tradizionale ramo di pesco e postolo vicino ad un grande ritratto del defunto Presidente per fotografarlo, è stato applaudito calorosamente dalla folla.

La giornata è iniziata molto presto: alle cinque del mattino gli allottolanti hanno iniziato a diffondere le note dell'inno nazionale, dopo di che è stata data lettura dell'appello del CC del partito e del governo, che è continuata per tutta la giornata. Le strade già erano popolate di insolita animazione per la giornata domenicale. La folla si assiepa attorno alle bancarelle sorte dappertutto, che vendevano i principali giornali che riportavano in prima pagina un grande titolo rosso, il testo dell'appello del partito e del governo. Entrambi i principali giornali scrivono nei loro titoli: «La resistenza contro l'aggressione americana e per la salvezza nazionale ha ottenuto una grande vittoria». Gli accordi: ufficialmente firmati a Parigi. «La guerra è finita alle ore 7 di stamena nelle due zone del nostro Paese».

I giornali riportano anche il testo dell'ordine dell'alto comando dell'esercito e l'ordine dell'alto comando delle forze di liberazione a proposito del cessate il fuoco. I testi dei due proclami sono anche continuamente trasmessi dalla radio. Questa sera ufficialmente vi sarà la cerimonia.

Massimo Lochè

SEGUE IN ULTIMA



DA TUTTA ITALIA GRANDI IMPEGNI DI SOLIDARIETÀ CON IL VIETNAM

In numerose località italiane, e principalmente a Bologna in piazza Maggiore, a Montefalco, a Forlì e in vari quartieri e centri romani, si è festeggiata ieri la prima giornata di pace nel Vietnam. A BOLOGNA è stata annunciata la partenza di un secondo aereo carico di medicinali e materiali per il Nord Vietnam. Nel corso della manifestazione di Bologna, presieduta dal prof. Favilli, hanno parlato anche un giovane studente dell'Università americana e un dirigente della DC bolognese. A MONTEFALCO si è svolto un affollato comizio durante il quale ha parlato il compagno Cuffaro. Anche a FORLÌ la manifestazione popolare nella quale hanno parlato sindaco e presidente della Provincia. A ROMA numerose iniziative in alcuni quartieri e nella provincia. Nella foto: l'imponente folla in piazza Maggiore a Bologna.

Discorso di Napolitano sui gravi fatti di Milano e Torino

È il centro-destra che rilancia la strategia della provocazione

I gruppi di irresponsabili e di provocatori fanno il gioco della destra - Forte manifestazione internazionalista di fratellanza tra il PCI e il PCF - Il compagno Guyot illustra il programma comune delle sinistre in Francia

TORINO, 28 gennaio. Il compagno Giorgio Napolitano, dell'ufficio politico del PCI, ha preso oggi la parola nel corso di una manifestazione per il 52° anniversario del PCI, durante la quale ha parlato il compagno Raymond Guyot del comitato centrale del PCF.

In un clima di calda fratellanza comunista e internazionalista, il compagno Guyot ha ricordato i momenti nodali delle «storie parallele» dei nostri due partiti,

soffermandosi ad illustrare il momento di lotta che i comunisti francesi, alla testa della sinistra unita, stanno vivendo in queste settimane di vigilia elettorale. Guyot ha tratteggiato il programma comune di governo (diffuso in un volantino che ha «tirato» già un milione e 200 mila copie) elaborato da comunisti, socialisti e radicali di sinistra, «un fatto senza precedenti nella storia della Francia».

Ha quindi preso la parola il compagno Napolitano.

I commenti della stampa

Il Paese chiede che sia fatta luce sui torbidi episodi

Le troppe contraddizioni del governo - In Parlamento il decreto di detassazione a favore dei petrolieri

ROMA, 28 gennaio. Il nuovo grave episodio di ieri a Torino ove, in occasione di gesti provocatori di nani alla sede missina, la polizia ha fatto ancora una volta uso delle armi causando due feriti, ha recato un elemento di ulteriore drammatizzazione nel già torbido quadro offerto dai fatti di Milano di martedì scorso. Ancora una volta si ritrovano tutti i fattori di quella strategia della tensione che stanno diventando una costante di questo governo: provocazione, irresponsabile estremismo, uso delle armi in città segnate da aspri conflitti

sociali. Ciò sottolinea con drammaticità e urgenza gli interroganti non solo sulla meccanica dei fatti, ma sul clima, sullo sfondo politico in cui essi maturano: interrogativi che coinvolgono, ormai, preoccupazioni e responsabilità generali. Di ciò si è avuto qualche segno nelle reazioni della stampa domenicale. Molti giornali borghesi hanno evitato di impegnarsi in commenti (è già questo e un sintomo se non altro di imbarazzo e di uno studio distaccato nei rispetti delle fonti studentesche e anche

La gravità del comportamento delle forze di polizia nel corso degli incidenti di martedì 23 a Milano, l'assoluta inammissibilità del ricorso alle armi da fuoco, con le tragiche conseguenze che ha comportato, sono state denunciate — ha ricordato Napolitano — anche da gruppi politici e organi di stampa molto lontani dall'opposizione di sinistra. E' indispensabile fare davvero luce su quell'episodio, ed anche sull'altro, verificatosi a Torino, e nel corso del quale la polizia ha nuovamente sparato. Ma non si tratta solo di condurre un'indagine che accerti circostanze e responsabilità specifiche, si tratta di verificare, mettere in discussione e modificare profondamente le direttive e gli orientamenti del governo e delle autorità di polizia, stroncando il gioco di chi tenta di alimentare una campagna di panico e di odio tra le forze di polizia, invece di alimentare in esse il senso dell'autocontrollo, della responsabilità democratica.

La verità — ha proseguito Napolitano — è che si cerca in questo momento, di fronte alle difficoltà che incontra la politica restauratrice del governo di centro-destra e ogni tentativo di spingere indietro il movimento operaio e democratico, di rilanciare la strategia della tensione, di ricreare un clima torbido, una atmosfera di allarme in cui si possono confondere le responsabilità, esasperare tutti i contrasti, giungere a provocazioni tali da mettere in causa lo stesso regime democratico. E' questo tentativo che bisogna far fallire, e a questo scopo occorre anche, e in particolare, isolare le forze fasciste e battersi perché siano liquidate le centrali terroristiche e squadristiche di destra. Bisogna nello stesso tempo fare in modo che anche le forze studentesche e giove-

ni, che non seguono il PCI, si dissocino, come già stanno facendo, da gesti e imprese irresponsabili di gruppi di disperati e di provocatori, che fanno pienamente il gioco di chi punta sulla strategia della tensione. Ma quel che più conta — ha sottolineato Napolitano — è sbarazzare il terreno da molti lontani dall'opposizione di sinistra, in quanto punto di riferimento delle manovre di destra e antidemocratiche. Non si tratta però di chiudere così una semiplice parentesi e di tornare a quella che è stata la politica di centro-sinistra. Il problema reale è quello dell'avvio di una fase nuova nella direzione politica del Paese, tale da garantire lo sviluppo e il consolidamento della democrazia, e da consentire un profondo mutamento negli indirizzi della politica economica e sociale.

E' per un mutamento di questa natura che in questi giorni si battono i lavoratori metalmeccanici, nell'interesse generale del Paese, nell'interesse delle popolazioni meridionali, dei ceti medi, delle masse femminili e giovanili. Tutte le rivendicazioni contenute nella piattaforma contrattuale — e in modo particolare quelle relative ad una nuova organizzazione del lavoro — si legano all'obiettivo di fondo dell'avvio di un nuovo tipo di sviluppo economico e sociale.

Né l'intransigenza del grande padronato al tavolo delle trattative, né provocazioni o misure repressive come quelle scatenate dalla Fiat, saranno capaci di imporre ai lavoratori una rinuncia a questo obiettivo, o l'annullamento delle loro conquiste di democrazia e di autonomia nella fabbrica.

TORINO

Il questore ammette che la PS ha esplosi numerosi colpi

Il questore di Torino ha ammesso che la polizia ha sparato numerosi colpi nel corso dei gravi fatti avvenuti sabato sera davanti alle sedi del MSI al termine di una manifestazione di protesta per gli incidenti di Milano. Come è noto, due giovani sono rimasti feriti, una bottiglia incendiaria è esplosa contro un mezzo della polizia mentre altre sono state rinvolute inesplose. Intanto, sette giovani sono stati arrestati mentre sarebbero stati identificati 25 persone che hanno partecipato agli incidenti. Fermato un dirigente di «Lotta continua». (A PAGINA 2)

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 28 gennaio

I compagni Breznev, Podgorni e Kossighin si sono rivolti ai dirigenti della RDV e del GRP del Vietnam del Sud con messaggi augurali nei quali hanno sottolineato il valore storico della vittoria riportata. «Il prestigio del partito dei lavoratori del Vietnam, avanguardia del popolo vietnamita, fondato ed educato dal grande patriota ed internazionalista Ho Chi Minh, dal Comitato centrale del partito che dirige saggiamente la costruzione socialista e che ha dato prova di una grande forza creatrice ed organizzativa nella lotta contro l'aggressione USA, sui fronti militare, politico e diplomatico — è detto nel telegramma inviato dai dirigenti sovietici al segretario del CC del partito del lavoro Le Duan, al Presidente Ton Duc Thang e al Primo ministro della RDV Phan Van Dong — si è accresciuto». «Il ristabilimento della pace sulla terra vietnamita — prosegue il messaggio — porterà un contributo alla normalizzazione della situazione nel Sud Est asiatico ed aprirà prospettive ancora più favorevoli a tutte le forze del socialismo mondiale, e di liberazione nazionale e per l'ulteriore distensione internazionale, per il rafforzamento della pace e della sicurezza in Asia e negli altri continenti». Anche nel telegramma inviato ai dirigenti del GRP del Vietnam del Sud — e cioè al presidente del CC del Fronte Nguyen Huu Tho e al presidente del governo Huynh Tan Phat — Breznev, Podgorni e Kossighin sottolineano che ci si trova di fronte ad un «avvenimento storico». «I successi riportati nel Vietnam — è detto nel messaggio — sono stati resi possibili dall'immenso coraggio del popolo, dalla fermezza e dalla volontà di vincere, dagli sforzi e dalla abnegazione, dall'unità di tre forme di lotta: lotta armata, politica e diplomatica». La vittoria del Vietnam — è un esempio che ispira i popoli che lottano contro l'imperialismo, il telegramma si conclude ribadendo che «l'URSS sarà sempre al fianco del Vietnam ed esprimerà la convinzione che i «nobili ideali per i quali combattono i patrioti trionferanno».

Giudizi analoghi a quelli contenuti nei messaggi sono oggi espressi dalla Prada che dedica l'editoriale al Vietnam ribadendo che ci si trova di fronte ad una giornata di «portata storica» che ha consolidato le posizioni del socialismo nel Sud-Est asiatico e che ha mostrato la potenza delle forze del socialismo e della pace. Sottolineato che nel Vietnam sono falliti i miti della «guerra speciale» e della «vietnamizzazione» la Prada ribadisce che nel Vietnam i combattenti per la libertà e l'indipendenza «hanno sempre avuto il sostegno necessario dall'URSS ricevendo missili teleguidati, postazioni contraeree, cannoni e tutti i mezzi più moderni».

«Grazie all'aiuto degli specialisti sovietici inviati nella RDV e grazie allo studio compiuto dai vietnamiti nelle scuole militari dell'URSS», conclude il giornale — migliaia di vietnamiti hanno imparato ad usare i mezzi di combattimento più moderni».

I commenti della stampa e

Carlo Benedetti

SEGUE IN ULTIMA

Comizio di Novella e Lamberz in una forte manifestazione a Pistoia

Grande incontro attorno ai delegati della R.D.T.

Novella sottolinea l'importanza del riconoscimento della Repubblica democratica tedesca - Esalta la grande vittoria dell'eroico popolo vietnamita - Per lo sviluppo della politica di pace in Europa e nel mondo

DALL'INVIATO

PISTOIA, 28 gennaio

I comunisti e i democratici pistoiatesi hanno celebrato oggi il 52° anniversario della fondazione del PCI in nome della vittoria del popolo vietnamita e stringendo attorno ai compagni della delegazione della Repubblica Democratica Tedesca guidata da Werner Lamberz, nella comunità degli altri Paesi socialisti, si sviluppi in modo stabile e dinamico nel campo politico, economico e sociale ed ha concluso affermando che la delegazione della SED è rimasta favorevolmente impressionata dagli incontri che ha avuto in Italia. «Siamo rimasti c. d. i.

SEGUE IN ULTIMA

mento dell'amicizia tra il popolo italiano e quello della Repubblica Democratica Tedesca.

La RDT — ha proseguito Lamberz — continuerà costantemente e permanentemente la propria politica di pace per contribuire alla sicurezza europea e a un miglioramento dei rapporti internazionali. Werner Lamberz ha poi rilevato che la RDT, nella comunità degli altri Paesi socialisti, si sviluppi in modo stabile e dinamico nel campo politico, economico e sociale ed ha concluso affermando che la delegazione della SED è rimasta favorevolmente impressionata dagli incontri che ha avuto in Italia. «Siamo rimasti

SEGUE IN ULTIMA

Solo 9 reti in serie A

di cui quattro su rigore

Pochi goal e contestati

● Giornata assai movimentata la prima di ritorno della serie «A». A San Siro è stato contestato il gol di Boninsegna (inseccato con la mano) che ha portato l'Inter al pareggio. A Palermo è stato contestato un discorso rigore al Milan che ha scatenato i tifosi locali. Inoltre sono state realizzate solo 9 reti di cui 4 su rigore e si è registrata la riscossa delle venete Vicenza e Verona a spese di Torino e Roma.

● Gustavo Thoeni, con il secondo posto conquistato nello «speciale» dell'Hahnemann dietro al francese J.M. Augert, si è piazzato al secondo posto nella classifica della Coppa del mondo a 27 punti del svizzero Colomin.

● Facili successi delle «grandi» nel torneo di basket. ● Il rally di Montecarlo raccontato da uno dei concorrenti.

● Giuseppe Signori presenta il peso medio Miguel Angel Castellini, un italo-argentino che potrebbe vivacizzare la nostra box.

(SERVIZI E NOTIZIE NELLE PAGINE INTERNE)

MILANO

Potrebbero essere quattro coloro che hanno sparato davanti alla Bocconi

Dopo le ultime testimonianze sugli incidenti di martedì scorso davanti alla università Bocconi di Milano, potrebbero essere quattro le persone che hanno sparato colpi di arma da fuoco: l'agente che è attualmente ricoverato alla prima guardia medica neuropsichiatrica del Policlinico, il brigadiere che è sparato in aria e le persone in borghese viste dagli inquilini delle case adiacenti al luogo dove sono avvenuti gli scontri. Intanto, la magistratura ha sequestrato le pistole in dotazione al reparto che si trovava in servizio alla Bocconi. (A PAGINA 2)